

Un libro ogni 7 giorni

07-11-2011 10:05

Avete mai pensato di poter scoprire qualcosa in più sulle persone che amate assaggiando le pietenze che preparano? Il mondo dei fornelli può essere saldamente connesso alla sfera delle emozioni?

Se assaggiando i biscotti preparati dalla vostra più cara amica avete percepito un fondo di delusione significa che, forse, state sviluppando gli stessi poteri di Rose, la protagonista dell'ultimo, incantevole, romanzo dell'americana Aimee Bender.

– A +

In libreria si fa notare. La copertina verde-azzurra, il titolo accattivante e originale – **L'inconfondibile tristezza della torta al limone** – e una generosa fetta di *lemon cake* glassata a occupare la parte sinistra, vicina al dorsetto, che invita a dare un morso senza sensi di colpa. La immagini soffice e prelibata, la glassa che si appiccica al palato e la crema che invade le papille gustative e le fa felici. Poi ti chiedi perché una fetta di torta dovrebbe essere triste. Sono molti i libri che parlano di empatia e rapporti umani attraverso la cucina; dai sempreverde *Come l'acqua per il cioccolato* e *Chocolat* (la trasposizione cinematografica fu una sorta di passaggio obbligato) sino ai più recenti *Gli ingredienti segreti dell'amore* del francese Nicolas Barreau e *I piaceri intimi del cioccolato*, di prossima uscita per Piemme, autrici due americane che hanno avuto il coraggio di aprire una piccola boutique di pasticceria nel cuore di Washington e sono riuscite a coronare il sogno di molti: trasformare una passione in un lavoro redditizio. Insomma, il cibo può davvero dire molto riguardo le persone che lo preparano ma anche a proposito di quelle che lo assaggiano. Aimee Bender, quarant'anni e una vita a Los Angeles, non manca né di inventiva né di talento letterario ed è una scrittrice assai acuta che non strizza l'occhio alle mode (il binomio cioccolato-passione travolgente rischia, alla lunga, di stufare). Sceglie così di esplorare i sentimenti umani passando attraverso il cibo, sia esso dolce o salato ma con una marcia in più, anzi due: una capacità d'introspezione rara e benvenuta che mixa realismo magico, fiaba, romanzo di formazione, psicologia e uno stile intelligente e avvolgente ma non 'modaiolo'. È assaggiando i piatti cucinati dagli altri – dai biscotti ai sandwich, dalla coscia di agnello alle torte della pasticceria sotto casa - che la piccola Rose, nove anni, sente gli stati d'animo altrui. E non è sempre una fortuna, soprattutto se la torta al limone e al cioccolato della sua mamma le trasmette angoscia, disperazione, tristezza e non la consueta ed energica voglia di vivere. Vale lo stesso per suo padre e suo fratello che, evidentemente, hanno ben nascosto la loro indole, i pensieri più intimi, le fobie, le difficoltà a relazionarsi con il mondo esterno e con i problemi quotidiani. Se inizialmente Rose subisce una sorta di shock che scardina ogni certezza legata al suo apparentemente idilliaco nucleo familiare (state tranquilli, di famiglie alla Mulino Bianco ce ne sono proprio poche e anche su quelle c'è da nutrire dei dubbi), in un secondo momento questo dono, questa capacità innata di cui – pur volendo – non potrebbe neanche liberarsi, diventano uno strumento unico, quasi un privilegio, per poter penetrare dentro chi si ama e capirne le ragioni del cuore, le sofferenze, in altri termini il tallone di Achille con cui ognuno di noi deve fare i conti, prima o poi. Capace di far riflettere, commuovere, sorridere questo libro è un piccolo gioiello e come tale va trattato: prestatelo o regalatelo alle persone a cui volete bene e anche a quelle che vi sembrano nascondere la loro vera natura per paura di essere giudicate. L'empatia si può instaurare e alimentare anche grazie alle buone letture.

Aimee Bender